

01.10.2026

Le intenzioni di Wüst si rivelano attraverso messaggi nascosti

Dimostrazione di forza nella crisi del Cancelliere: il Ministro Presidente della Renania Settentrionale-Vestfalia, indicato all'interno dell'Unione come possibile candidato a un «cambio di Cancelliere», fa vedere i muscoli in Turchia



Di NIKOLAUS DOLL

In testa al corteo diretto al mausoleo di Atatürk, nel cuore di Ankara, cammina un ufficiale turco con un elmo luccicante in testa e una sciabola in mano. Lo seguono due soldati con dei fiori. Poi arriva Hendrik Wüst (CDU), il primo ministro della Renania Settentrionale-Vestfalia. Entrano nella grande sala del mausoleo. I soldati depongono la composizione floreale con la fascetta nei colori della Renania Settentrionale-Vestfalia – verde, bianco e rosso – e rendono gli onori. Wüst sistema i fiori. Poi si allontana a piccoli passi all'indietro. L'ultima scena, l'allontanarsi all'indietro, è l'unica differenza rispetto a quella con il Cancelliere federale Friedrich Merz (CDU), quando questi aveva visitato Ankara poco meno di un anno fa. Allora anche Merz aveva espletato nel mausoleo il cerimoniale usuale per gli ospiti di Stato, per poi ritirarsi a colloqui politici, tra l'altro con il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan. Si trattava della visita inaugurale del Cancelliere.

Anche Wüst è stato invitato a un colloquio con il presidente nel suo palazzo. Solo lunedì mattina, ovvero poche ore prima dell'incontro, si è appurato che Erdoğan avrebbe dedicato del tempo a riceverlo. Tuttavia, Wüst non è un cancelliere. Il fatto che Erdoğan lo riceva – un presidente di Stato che riceve un primo ministro – è insolito, un gesto speciale da parte dei padroni di casa turchi. Ma l'intero viaggio di tre giorni di Wüst è insolito. Ufficialmente, lo scopo della visita del primo ministro è quello di celebrare il cosiddetto

accordo di reclutamento dei «lavoratori stranieri» stipulato 65 anni fa. E di confrontarsi con i rappresentanti del mondo economico.

Wüst è in viaggio mentre a Berlino la coalizione nero-rossa è in preda a aspre discussioni e il Cancelliere conduce colloqui di crisi – questa volta sui dettagli della riforma dell'assistenza. Si continua inoltre a discutere della riforma delle pensioni, della riforma sanitaria e della riforma dell'imposta sul reddito. E tutto ciò in un momento in cui non cessano le speculazioni su un «cambio di cancelliere» e la CDU lotta per frenare la caduta libera nei sondaggi e nei risultati elettorali, cercando di riorganizzarsi. Poco prima delle elezioni regionali nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore e a Berlino, Wüst aveva apposto la propria firma su una tiepida dichiarazione di solidarietà degli otto ministri presidenti della CDU a sostegno del Cancelliere. Ora, questa settimana, osserva tutto ciò da una certa distanza. Anche questa è una presa di posizione. Una dimostrazione di potere con un messaggio al partito: intervengo solo quando la situazione diventa davvero importante. Ma naturalmente la crisi del Cancelliere, del governo e della CDU lo segue fino in Turchia. E così anche all'interno della delegazione ci si chiede quale sia il vero scopo di questo viaggio di Wüst.

Il primo ministro è in viaggio con oltre 60 accompagnatori, più della metà dei quali sono giornalisti. Un anno fa, a bordo con il Cancelliere federale, non ce n'erano così tanti. Il colloquio con il presidente turco è durato 50 minuti, un tempo superiore a quello necessario per una cortese conversazione di cortesia e notevolmente lungo per un incontro con un politico che, dal punto di vista protocollare, è nettamente al di sotto del presidente della Repubblica. «Abbiamo affrontato con totale franchezza e fiducia questioni complesse. Ma ciò è indice di un solido rapporto di collaborazione», riferisce il primo ministro dopo che le porte del palazzo si sono riaperte. Le questioni doganali e il rilascio dei visti non sono argomenti facili per la Germania e la Turchia.

Il presidente era «molto interessato alla mia valutazione dei recenti risultati elettorali», racconta Wüst. Si riferisce al forte risultato ottenuto dall'AfD in Sassonia-Anhalt e nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore e da Die Linke a Berlino. «In tal senso, sono molto grato per questo scambio». Si tratta di un tentativo di crescere sul piano della politica estera. Wüst ha incontrato il ministro delle Finanze turco, il ministro dell'Industria e della Tecnologia, il ministro degli Affari Esteri e importanti parlamentari. Tutti avevano tempo a disposizione, tutti erano disponibili al dialogo: in Turchia a Wüst è stato steso il tappeto rosso, come altrimenti – bisogna dirlo – si farebbe solo per il Cancelliere federale.

Era questo che Wüst voleva dimostrare – ovvero di essere trattato alla pari del Cancelliere da un partner importante come la Turchia, sia in ambito NATO che commerciale? Che i turchi lo considerino già il successore di Merz? In tal caso, questo viaggio rappresenterebbe una dimostrazione di potere ancora più grande, ovvero l'intenzione di trasformarlo in una sorta di piccolo viaggio da Cancelliere.

Ma le circostanze non sono così semplici. Wüst si trova di fronte a un dilemma. Il suo partito ha in gran parte perso la fiducia nel fatto che Merz possa guidare il governo federale fuori dalla crisi permanente. Nel fatto che possa attuare le riforme promesse, aumentare i consensi nei sondaggi e consentire al partito di vincere nuovamente le elezioni con lui. Nel 2021, la base del partito e gli elettori conservatori e borghesi della CDU desideravano ardentemente il «Merz uomo d'azione», una «CDU autentica» e una linea politica chiara. Ora molti vogliono qualcuno che attui riforme e vinca le elezioni. Che comunichi meglio, abbia un tono moderato e polarizzi meno. Insomma, uno come Wüst. E, a giudicare dal modo in cui si presenta, parla e governa, molti ritengono: «Quello può diventare Cancelliere».

Solo che, per farlo, il 51enne dovrebbe convincere Merz a dimettersi di propria iniziativa. Il che probabilmente non porterebbe a nulla. Infatti, chi ha ascoltato il Cancelliere nelle ultime tre settimane, dopo la sconfitta alle elezioni regionali in Sassonia-Anhalt, sa bene che egli non si arrenderà così facilmente. Merz ha lavorato troppo a lungo per cogliere la sua occasione, diventando presidente del partito e Cancelliere federale contro ogni resistenza. Ciò che resterebbe sarebbe un colpo di mano. Ora, Wüst non è un avventuriero. E sa bene che, di norma, chi uccide il re non diventa mai il nuovo re. Wüst sa inoltre che scatenare ora una rivolta contro il Cancelliere sarebbe un azzardo incalcolabile. Per farlo, bisognerebbe prima convincere la CDU, poi la CSU e il suo presidente Markus Söder. E infine il partner di coalizione, l'SPD. Il tutto nel bel mezzo delle trattative sul bilancio federale e della lotta sui grandi pacchetti di riforme. Tutto ciò non avverrebbe in silenzio e certamente non senza opposizione.

Al momento nessuno sa quale sia la posizione di Söder, che per ora si schiera ancora al fianco di Merz. È poco probabile che conceda senza esitazione la precedenza a Wüst nella questione della cancelleria. Ed è discutibile se l'SPD sarebbe entusiasta all'idea che la CDU, con Wüst, si sottoponga a un rinnovamento e si presenti, alla fine, rafforzata alle prossime elezioni federali. Per questo motivo, Wüst sceglie una strada diversa. E la visita in Turchia ne costituisce una tappa. Martedì a mezzogiorno, nel giardino dell'Ambasciata tedesca ad Ankara, Wüst sale su un palco e dà il benvenuto a Eccellenze, ufficiali e altri ospiti al ricevimento in occasione della Giornata dell'Unità tedesca. Egli afferma: «Un milione di persone con radici turche vivono nel nostro Paese. 65 anni fa fu stipulato l'accordo sul reclutamento. Esso è indissolubilmente legato alla ricostruzione della Germania». Ripete spesso queste frasi durante questo viaggio. È un gesto di rispetto nei confronti dei turchi che vivono in Germania – e del loro Paese d'origine.

Wüst ricorda la caduta del Muro, raccontando come i turchi «a Wedding e Kreuzberg, cioè proprio dove sorgeva il Muro», abbiano distribuito frutta e tè nei giorni decisivi successivi al 9 novembre 1989. Wüst dice «Türkiye» quando parla della Turchia. Il primo ministro cerca di conquistare il favore dei turchi in Germania. Parla dei ponti tra i due popoli. Delle persone che «conoscono entrambe le culture ed entrambe le lingue». «Se questa non è un'opportunità», afferma.

Ad aprile Wüst dovrà superare le elezioni regionali. Queste saranno di gran lunga più importanti per la CDU rispetto alle elezioni in Sassonia-Anhalt, nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore o a Berlino. Wüst non può permettersi di perdere queste elezioni. Se lo facesse, la CDU sarebbe definitivamente al tappeto. Non può quindi dimettersi a soli sette mesi dalle elezioni e cedere il posto a un successore. La probabilità che la CDU vinca questa importante elezione è molto maggiore se il titolare della carica si ricandida. E che prima faccia di tutto per sottrarsi alla spirale discendente del suo partito nell'est e nella coalizione berlinese. Un milione di persone di origini turche nella Renania Settentrionale-Vestfalia rappresentano un grande potenziale elettorale. Un potenziale che la CDU sta sfruttando sempre meno. Le elezioni a Berlino hanno dimostrato che le persone con un background migratorio tendono sempre più a votare per la Sinistra. I giovani votano spesso per la Sinistra e l'AfD. Nella comunità turca ci sono molti giovani. Un'ascesa dell'AfD e della Sinistra potrebbe rappresentare una minaccia anche nei centri urbani della Renania Settentrionale-Vestfalia. Wüst intende riconquistarli. Sottolineando il contributo dei turchi in Germania. E mantenendo buoni rapporti con Erdoğan. Poiché quest'ultimo esercita una certa influenza sugli elettori di origine turca in Germania.